



I funerali del vigilante

# “Miserabili assassini Franco aggredito da belve feroci”

Applausi in chiesa a Marano per le parole del cognato della guardia giurata uccisa da 3 minori: “Hanno usato una violenza inaudita”

TIZIANA COZZI

«Agli autori di tanta crudeltà diciamo che sono dei miserabili, per colpa loro stiamo versando tante lacrime e passeremo giorni infelici. Hanno agito come un branco di belve feroci, con una violenza inaudita per poche centinaia di euro. Perché per loro tanto vale la vita di un uomo. Non vogliamo più sprecare parole per esseri che si sono rivelati non avere alcun sentimento».

Risuona l'applauso nella chiesa di Santo Spirito a Marano, gremita per i funerali di Franco Della Corte, vigilante ucciso barbaramente da tre minorenni mentre era in servizio alla metro di Piscinola. La voce di Gennaro Galantuomo, cognato di Franco detto Ciccio, resta salda. «Ciò che ci addolora di più è che non hanno mostrato pentimento per il delitto commesso - continua Gennaro - per loro non ci sarà pace perché ci penserà la vita a ripagarli. Chi semina odio non può raccogliere il bene. Ciò che è accaduto non ha senso. Noi siamo diversi. Questa tragedia non ci cambierà, l'odio non vincerà. Ora proviamo un grande senso di vuoto e impotenza ma ciò nonostante abbiamo ancora la forza di gridare giustizia. Siamo certi che la giustizia farà il suo corso e che i responsabili di quanto accaduto pagheranno concretamente. Noi ci crediamo, ci batteremo con forza per i nostri diritti, perché tutte le responsabilità vengano accertate senza fare sconti a nessuno».

Ai primi banchi della chiesa

Il piano della prefettura contro i raid: blitz a sorpresa sui treni e stretta nei controlli in stazione



**Il lutto**  
Listate a lutto le stazioni per ricordare la morte di Della Corte

siedono la vedova Annamaria con i figli Giuseppe e Marta. Ascoltano. Si stringono in un abbraccio fortissimo con zio Gennaro, mentre l'applauso sale, diventa più forte. È l'unico momento di intensa commozione vissuto in pubblico. La famiglia Della Corte soffre con una dignità che in una giornata come questa è un esempio, un valore.

Intorno a loro, una processione infinita di parenti, amici. Piangono i colleghi inginocchiati davanti alla bara su cui hanno lasciato il cappello di servizio e la Bibbia aperta sul passo della beatitudine dei giusti.

Una lunga fila di persone omaggia Ciccio, vittima di una barbarie senza spiegazioni, la gente è tanta in chiesa, altrettanta fuori. In molti restano sotto la pioggia. Arrivano il presidente della Regione Vincenzo De Luca, il vicesindaco Raffaele Del Giudice, il questore Antonio De Iesu, il nuovo presidente Annm Nicola Pascale.

Sull'altare, il picchetto di 10 colleghi guardie giurate in divisa, con il gonfalone della città di Napoli, della Campania e della città metropolitana. Il decano Massimo Ghezzi assieme ai 9 parroci dei comuni circostanti, dall'altare invita alla speranza.

«Ciccio era un uomo mite e buono dedito al lavoro, amava la vita e la famiglia - spiega, dopo la lettura del Vangelo - È morto in maniera assurda, indesiderabile, ma la sua morte deve avere un senso, non può lasciarsi solo nella disperazione. Siamo di fronte a una grande ferita, a una morte assurda senza moti-

La sequenza



De Iesu

In chiesa, per l'ultimo saluto alla guardia giurata, il questore di Napoli, Antonio De Iesu



De Luca

Il governatore Vincenzo De Luca ha assistito alle esequie del vigilante



Del Giudice

Presente ai funerali della guardia giurata anche il vicesindaco di Napoli, Raffaele Del Giudice



Mandato

Il capo del commissariato di Scampia, Bruno Mandato, coi familiari della vittima

**Il berretto**  
Una immagine dei funerali della guardia giurata Franco Della Corte, assassinato mentre era in servizio alla metro di Piscinola da tre minorenni che lo hanno preso a sprangate. Sulla bara il berretto della sua divisa da guardia giurata

vo. Come dice don Ciotti la condanna è un atto d'amore. Si interrogano la società su quello che è accaduto. Di fronte a un mondo impazzito che disprezza la vita, non dobbiamo cadere nel peccato dell'indifferenza. L'uomo è diventato lupo per l'altro uomo ma dobbiamo cercare uno spiraglio di luce».

«Prego Dio perché la vita strappata a mio zio possa imporre una svolta e mettere fine alla cattiveria di questi esseri spietati. Solo l'amore è l'antidoto» dice tra le lacrime la nipote Federica Colantuono.

Mentre in chiesa si saluta per l'ultima volta Franco, nelle stazioni i colleghi fermano metro, bus e tutto il servizio pubblico per 5 minuti. Un lunghissimo suono di sirene di tutti i treni fermi gli rende omaggio, mentre ai tornelli, su metro e bus compaiono flocchi neri in segno di lutto. Adesione totale di tutti i lavoratori per la celebrazione di un uomo onesto morto sul lavoro. Tante le adesioni alla raccolta fondi in sostegno della famiglia. L'Eav ha raccolto 5 mila euro in sole 24 ore.

Intanto ieri si è svolto in prefettura il comitato per l'ordine e la sicurezza. Saranno programmati interventi di controllo "a sorpresa" nelle stazioni, a breve scatteranno i controlli nella zona di piazza Garibaldi-Porta Nolana e al nodo Piscinola-Scampia. Infine, si studierà una convenzione con la Polfer e le aziende di trasporto, a breve il prefetto incontrerà i lavoratori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA